



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

CPIA 3

Centro Provinciale Istruzione Adulti
RMMM672004 C.F. 97846580583

E-mail: rmmm672004@istruzione.it P.E.C. : rmmm672004@pec.istruzione.it

Corso Vittorio Emanuele II, 217 00186 – Roma tel. 06/121125421

Sede associata: Via E. Bonifazi 64 00167 – Roma c/o I.C. "Capozzi"

Sede associata: Via di Nazareth 150 00167 – Roma c/o I.I.S. "Bachelet"

Sede associata: Via Sesto Miglio 78 00189 – Roma c/o I.C. Vibio Mariano

Sedi carcerarie di Regina Coeli, Casal del Marmo e REMS ASL 5

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PER IL PATTO FORMATIVO 2021 /2024

deliberato in data 20 Ottobre 2021

PREMESSA

Il regolamento della Commissione per il Patto Formativo è definito in coerenza con la normativa vigente in materia di istruzione degli adulti e di apprendimento permanente, con particolare riguardo a:

- Decreto del Presidente della Repubblica 263/2012 – Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di istruzione per gli adulti
- Decreto interministeriale 12 marzo 2015, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento", nel quale sono precisati i compiti, la composizione e la durata della Commissione per il patto formativo individuali
- Decreto legislativo 16/01/2013, n.13 che definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della Legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e in particolare l'articolo 42, co. 5 e) che prevede la possibilità del riconoscimento, sulla base dei risultati conseguiti nel percorso di formazione, esterna e interna alla impresa, della qualificazione professionale ai fini contrattuali e delle competenze acquisite ai fini del proseguimento degli studi nonché nei percorsi di istruzione degli adulti;
- Protocollo di Intesa tra Ministero della giustizia e Ministero dell'istruzione rinnovato il 29 ottobre 2020 "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili di giustizia";
- Decreto legislativo 13/04/2017, n.61 con il quale si ridefiniscono gli ordinamenti dei percorsi di istruzione professionale a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/19;
- Decreto ministeriale 24 maggio 2018 n. 92 che reca la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale;

- Decreto ministeriale n.766 del 23 agosto 2019 - “Linee guida per favorire e sostenere l’adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale”;
- Rapporto ai sensi del Punto 16 della Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 (2016/C 484/01) - Implementazione in Italia della Raccomandazione del Consiglio “Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti” - che recepisce il “Piano di Garanzia delle competenze della popolazione adulta” del Ministero dell’Istruzione;
- Accordo dell’8 luglio 2021 in Conferenza Unificata sul “Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta” predisposto in esito ad un processo di confronto nell’ambito del Tavolo interistituzionale sull’apprendimento permanente (TIAP), di cui all’Intesa sancita dalla Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012;

ARTICOLO 1

Compiti

La Commissione definisce il patto formativo individuale ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti che si articola in tre fasi: identificazione, valutazione, attestazione.

La Commissione valuta e riconosce i crediti derivanti da apprendimenti formali, non formali e informali, ai fini dell’inserimento nel gruppo di livello, per valorizzare le esperienze pregresse di cui l’adulto è portatore e per ridurre il percorso di studi utile a conseguire un titolo di studio superiore (qualifica e/o diploma).

La Commissione predispone misure di sistema finalizzate a favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello.

ARTICOLO 2

Composizione

La Commissione è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA 3, è composta da docenti alfabetizzatori (CPIA) e dai docenti dei percorsi di primo e secondo livello, designati dai rispettivi istituti di appartenenza.

La partecipazione ai lavori della Commissione costituisce obbligo di servizio,

La Commissione può essere eventualmente integrata da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi.

La Commissione si articola in sezioni funzionali alla specificità degli assetti organizzativi e didattici corrispondenti alle singole istituzioni scolastiche dell’Accordo.

Le sezioni funzionali sono convocate dai dirigenti scolastici delle istituzioni in rete.

Le sezioni funzionali sono in carica annualmente e sono rinnovate in occasione della prima seduta della Commissione all’inizio dell’anno scolastico successivo.

Le sezioni funzionali stabiliscono in autonomia un calendario di lavoro e si impegnano a concludere le attività di perfezionamento dei patti formativi individuali entro e non oltre il 15 ottobre di ogni anno scolastico.

Il lavoro delle sezioni funzionali della Commissione si svolge secondo le seguenti indicazioni operative ed è finalizzato a perfezionare il lavoro svolto dalla Commissione:

I fase - raccolta, analisi e individuazione delle competenze formali, non formali e informali.

II fase - valutazione delle competenze e degli esiti delle prove

III fase - riconoscimento e certificazione dei crediti.

ARTICOLO 3

Funzionamento

La Commissione è convocata dal Dirigente scolastico del CPIA 3 del Lazio che la presiede.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e in ogni caso almeno due volte durante l'anno, all'inizio e al termine delle attività didattiche di ogni anno scolastico.

La Commissione delibera in presenza della maggioranza dei componenti convocati e formalizza le proprie sedute attraverso la stesura del verbale della riunione che è approvato a fine seduta.

Le delibere sono numerate in ordine progressivo per l'intero triennio di riferimento. I verbali sono redatti e custoditi in formato digitale presso gli Uffici del CPIA 3 e trasmessi di volta in volta alle istituzioni scolastiche della rete.

Le sedute della Commissione si svolgono on line fino al perdurare dello stato di emergenza di cui al Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021.

Le riunioni sono registrate per ragioni di documentazione e la partecipazione è consentita ai soli componenti i quali si collegano da un qualsiasi luogo purché vengano assicurati riservatezza, privacy e rispetto delle prescrizioni di cui al presente regolamento.

A tal fine, non essendo una riunione aperta al pubblico, devono essere adottati specifici accorgimenti tecnici.

Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono consentire a tutti i partecipanti alla riunione la possibilità di:

- a) Prendere visione degli atti della riunione;
- b) Effettuare interventi nella discussione;
- c) Trasmettere pareri sugli atti in discussione;
- d) Ricevere e inviare documenti inerenti l'ordine del giorno;
- e) Esprimere il proprio voto sull'argomento posto in votazione;
- f) Effettuare approvazione del verbale.

ARTICOLO 4

Iscrizioni

Gli adulti presentano domanda di iscrizione presso la Segreteria didattica dell'istituzione scolastica che si intende frequentare.

Le iscrizioni si concludono entro il 31 maggio di ogni anno scolastico e comunque entro e non oltre il 15 ottobre dello stesso anno.

Attesa la specificità dell'utenza, è possibile, in casi motivati e nei limiti dell'organico assegnato, accogliere le domande di iscrizione ai suddetti percorsi di istruzione pervenute oltre il termine. A tal fine, il Collegio dei docenti definisce i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga

L'elenco nominativo delle domande di iscrizione ai percorsi di istruzione di secondo livello sono trasmessi dai rispettivi dirigenti scolastici al dirigente del CPIA3 entro il 15 novembre di ogni anno.

ARTICOLO 5

Riconoscimento dei crediti

La Commissione stabilisce i criteri generali per il riconoscimento e la certificazione dei crediti. È compito delle sezioni funzionali della Commissione avviare il processo di individuazione, valutazione e riconoscimento dei crediti sulla base di un dossier che deve contenere le evidenze, i dati acquisiti con il colloquio, gli esiti delle prove.

A) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti formali (titoli con valutazione) Per apprendimento formale si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta. (art. 4, co. 52. L. 92/12)

- Titoli di studio e/o documentazione attestante anche percorsi interrotti (ad es. pagelle);
- Attestati di qualifica professionale rilasciati da Enti di FP;
- Attestato di superamento di moduli effettuati presso gli ex CTP e gli ex Istituti Serali;
- Traduzione giurata del titolo straniero;
- Titoli stranieri corredati da dichiarazione di valore;
- ECDL;
- Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana (PLIDA, CELI, CILS, IT); -
Certificazioni ufficiali di conoscenza delle lingue straniere (DELF, PET, Toefl, ecc.) B)

Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti non formali:

Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese (co. 53, art. 4. L.92/12)

- Dichiarazione del datore di lavoro con la durata dell'esperienza lavorativa effettivamente svolta e la mansione ricoperta;
- Dichiarazione relativa al contratto di apprendistato;
- Dichiarazioni di autoformazione;
- Dichiarazione di attività di volontariato;
- Dichiarazione di attività di tirocinio, stage, alternanza scuola-lavoro;
- Attestati di partecipazione e/o frequenza a corsi seguiti presso associazioni.

C) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti informali

Per apprendimento informale si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività' nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero (co 53, art. 4. L.92/12).

-ricostruzione autobiografica;

-narrazione raccolta dal tutor, ove presente.

ARTICOLO 6

Limiti ai crediti riconoscibili

Si possono riconoscere crediti in misura non superiore al 50% del monte ore totale del periodo didattico richiesto.

ARTICOLO 7

Strumenti

La Commissione decide di adottare i seguenti strumenti per lo svolgimento delle tre fasi per la definizione del Patto Formativo:

- A) individuazione delle competenze:
 1. scheda accoglienza divisa in due parti: *anagrafica e lavoro e istruzione*
 2. dossier della documentazione presentata
 3. intervista biografica semi strutturata

- B) valutazione delle competenze linguistiche e culturali
- C) certificazione dei crediti: modello di certificazione condiviso

ARTICOLO 8

Patto Formativo Individuale

Il Patto formativo individuale è un atto amministrativo, reca una numerazione progressiva, distinta per ogni istituzione scolastica, è redatto su carta intestata dell'istituzione scolastica alla quale l'adulto è iscritto.

Il Patto formativo individuale è firmato congiuntamente dal dirigente del CPIA e dal dirigente dell'IIS al quale l'adulto è iscritto.

Al termine delle operazioni di stipula, ogni istituzione scolastica deve archiviare in formato digitale tutti i patti formativi.

Una copia firmata in originale è consegnata allo studente all'atto della stipula.

Il modello di patto formativo adottato deve essere conforme alle disposizioni ministeriali anche al fine del caricamento sul SIDI.

ARTICOLO 9

Inclusione

La Commissione adotta ogni misura utile a garantire il diritto allo studio delle persone con disabilità ai sensi dell'articolo 3, co. 1 e co. 3 della Legge 104/92.

Nella redazione del Piano di studi personalizzato si tiene conto delle certificazioni ai sensi della Legge 170/10 che riconosce il Disturbo Specifico di Apprendimento e prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi anche in fase di valutazione conclusiva del corso.

Il dossier dello studente deve contenere ogni utile documentazione relativa ai bisogni educativi speciali per la definizione del Patto Formativo.

ARTICOLO 10

Rapporti con gli OOCC

Le attività della Commissione anche nelle sue articolazioni funzionali sono portate a conoscenza dei rispettivi Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto delle rispettive istituzioni in rete.

ARTICOLO 11

Durata

La Commissione dura in carica per un triennio a decorrere dalla data del suo insediamento. Il dirigente scolastico del CPIA 3 aggiorna annualmente la composizione della Commissione.

ARTICOLO 12

Revisione del Regolamento

Il presente Regolamento, adottato con delibera di maggioranza dalla Commissione in prima seduta, può essere modificato/integrato in tutte o alcune delle sue parti esclusivamente ad opera della Commissione stessa laddove se ne ravvisi la necessità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Adalgisa Maurizio

copia cronologica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del d.lgs 39/1993 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del codice dell'amministrazione digitale